

## Rimini: un negozio su tre rischia la chiusura. "Diminuzione affitti è un'esigenza"

**Attualità** - 10 luglio 2020 - 13:22



Una piccola impresa su tre del commercio rischia la chiusura per la crisi post Covid-19. Lo spiega Gianmaria Zanzini, della locale Federmoda-Confcommercio, che nella sua analisi cita, a supporto, i dati Istat riferiti al maggio 2020: il +41% di vendita tramite e-commerce e il -18% di vendite nei negozi fisici, con un -38,1% dell'abbigliamento e pellicceria, il -34,8% delle calzature. Ad aggravare la crisi, a fronte di minori introiti, c'è il peso del canone d'affitto della sede in cui viene esercitata l'attività commerciale: *«In questi mesi non sono mancati esempi virtuosi di locatari che hanno volontariamente abbassato i canoni di affitto ai conduttori, ma purtroppo si tratta di una bassissima percentuale. Rimodulare il canone d'affitto non è una pretesa, ma una esigenza che rimane impellente, anche se sui contratti stipulati da privati nessuna istituzione può intervenire»*. Al locatario conviene abbassare l'affitto, in quanto poi rischia di trovarsi senza un affittuario. Ma determinante è l'intervento del governo, attraverso due strade: la riduzione delle aliquote Imu e dell'aliquota di imposizione sulle locazioni, in modo tale che i proprietari degli immobili, pagando meno tasse, possano concedere sconti sugli affitti.